

LA VIA MIGLIORE

ORGANO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIA NE
PER LA PROPAGANDA DEL RISPARMIO SCOLASTICO

Anno XXIX - N. 8 (6E) - Marzo 1975

Sped. in abb. post. gr. III (70)

SCUOLE ELEMENTARI



AMUNDSEN
una vita
tra i ghiacci

OMAGGIO DELLA CASSA DI RISPARMIO

La febbre del bosco

Niente paura: nessun virus che insidia la nostra salute, nessuna medicina da prendere, né iniezioni da sopportare. La febbre di primavera è una di quelle poche cose che l'uomo ancora (e fortunatamente) non è riuscito a distruggere. Per scoprire insieme lo svilupparsi e l'esplosione di questa « febbre » esamineremo alcuni abitanti del bosco. Osservate i due disegni: rappresentano entrambi lo stesso bosco visto in due stagioni diverse: il bosco in inverno e il bosco in primavera. Se siete degli osservatori attenti, potrete voi stessi scoprire le diversità tra i due ambienti. Alla fine di marzo, mentre il suolo si libera dal gelo invernale, le erbe s'affrettano a crescere. Debbono far presto, prima che la cupola verde degli alberi si chiuda sul bosco e le privi di luce. Intanto, nell'interno degli alberi, il calore dell'aria e l'umidità del terreno fanno arrivare una dolce linfa ai germogli che, spingendo le sottili

squame che li hanno protetti durante l'inverno, sbocciano. E' un ritmo febbrile che invade tutte le piante: svilupparsi, crescere, assorbire luce, luce, luce. In maggio « la febbre di primavera » raggiunge il culmine. Gli alberi si coprono di foglie, mentre il suolo si tappezza di fiori dai colori più vari. Anche gli animali sentono « la febbre della primavera ». Per la maggioranza di essi questo è il tempo della riproduzione. Chi durante l'inverno era caduto in letargo, s'aggira ora affamato in cerca di cibo. Ovunque gli uccelli cantano affermando così il loro diritto su un determinato territorio. E nei momenti opportuni, danzano in parata o fingono lotte spaventose per accattivarsi le simpatie delle femmine e formare così la famiglia. C'è, in ogni animale, come un'inquietudine, un bisogno di fare, di muoversi, di vivere: come se una forza nuova li spinga ad un ritmo febbrile di vita.



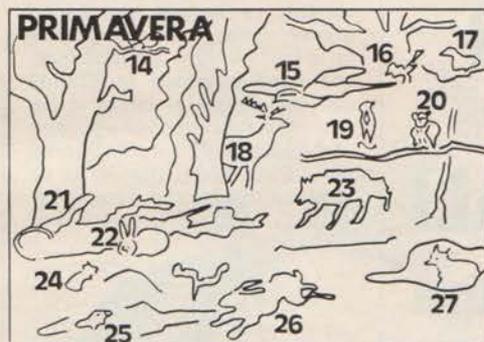
Testo di ALBERTO MANZI



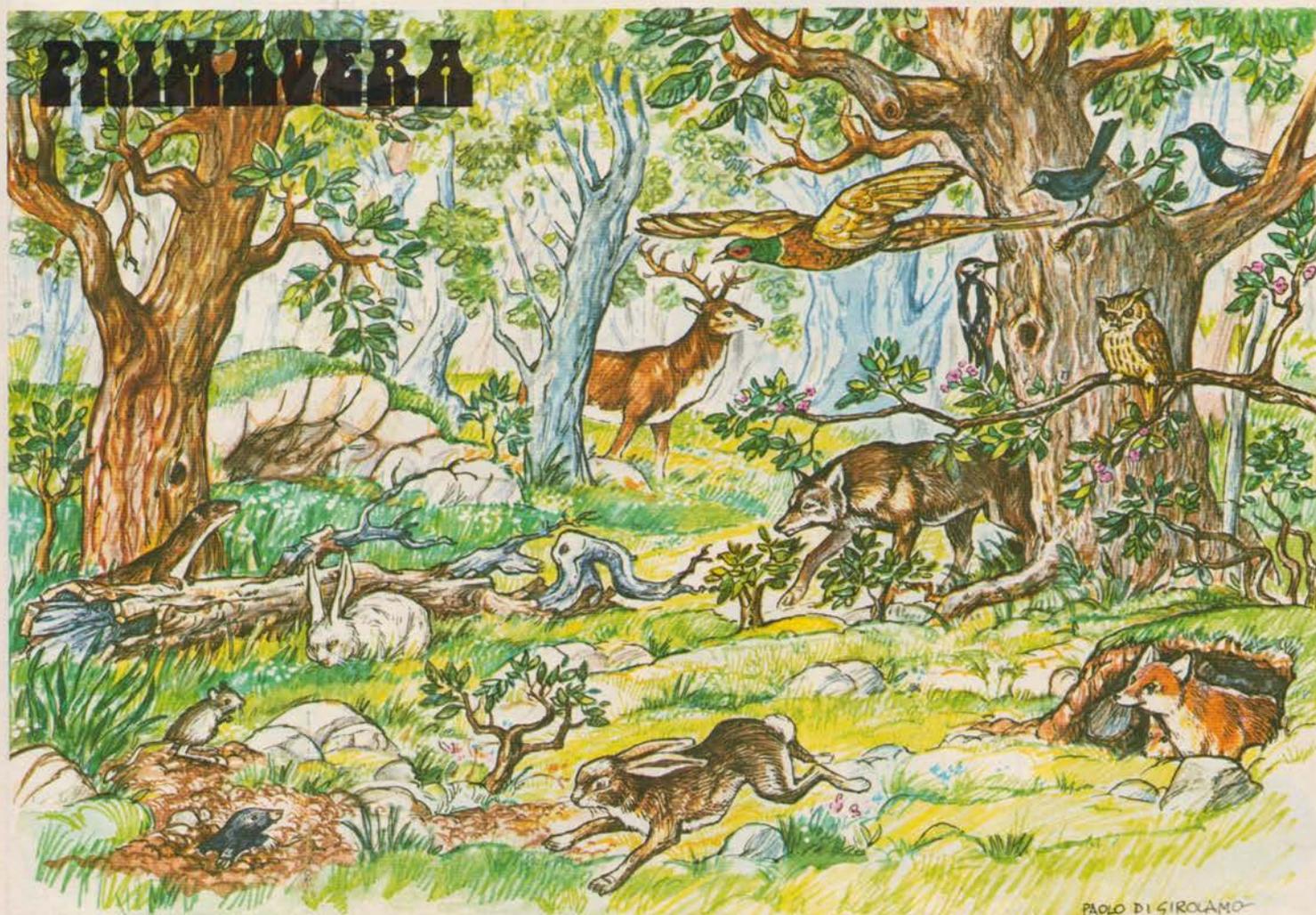
a quello, più di tutti, che è invaso da una febbrile attività, è il mondo degli insetti. Attività che si svolge ovunque: nella terra, tra le radici, nelle cortecce, sugli alberi. E' veramente un nascere a nuova vita o un riprendere le attività abbandonate. E', soprattutto, un divorare continuo. Il banchetto degli insetti infatti si svolge ovunque: le cerambici scavano gallerie sotto le cortecce e vi depongono le uova. Le cocciniglie succhiano la linfa che scorre nei rami, il grillo arboreo e la cavalletta divorano le foglie. Il riapparire degli insetti fa ritornare a stormi gli uccelli che avevano migrato. Alla fine di aprile o ai primi di maggio mamma volpe, come altri animali del bosco, deve allattare i suoi piccoli. In questo periodo essa difficilmente si allontana dalla tana. Ma quando i piccoli cominciano a divorare la carne, la madre ha un gran daffare per portare il cibo necessario, tanto più che essa cerca sempre di portare animali ancora vivi. E' in questo periodo che la volpe attacca con coraggio ogni preda, spesso anche più grossa di lei. La primavera sembra serpeggiare in ogni essere: è qualcosa di febbrile che invade il bosco. E' l'ora della vita, dell'amore, della lotta per tutti. E' il segno della vita stessa. □



- 1 Merlo
- 2 Scoiattolo
- 3 Orso
- 4 Procione
- 5 Riccio
- 6 Salamandra
- 7 Testuggine
- 8 Lucertola
- 9 Marmotta
- 10 Vipera
- 11 Biscia
- 12 Rana
- 13 Rospo



- 14 Cinciallegra
- 15 Fagiano
- 16 Merlo
- 17 Gazza
- 18 Cervo
- 19 Picchio
- 20 Gufo
- 21 Donnola
- 22 Coniglio selvatico
- 23 Lupo
- 24 Toporagno
- 25 Talpa
- 26 Lepre
- 27 Volpe



PAOLO DI GIROLAMO